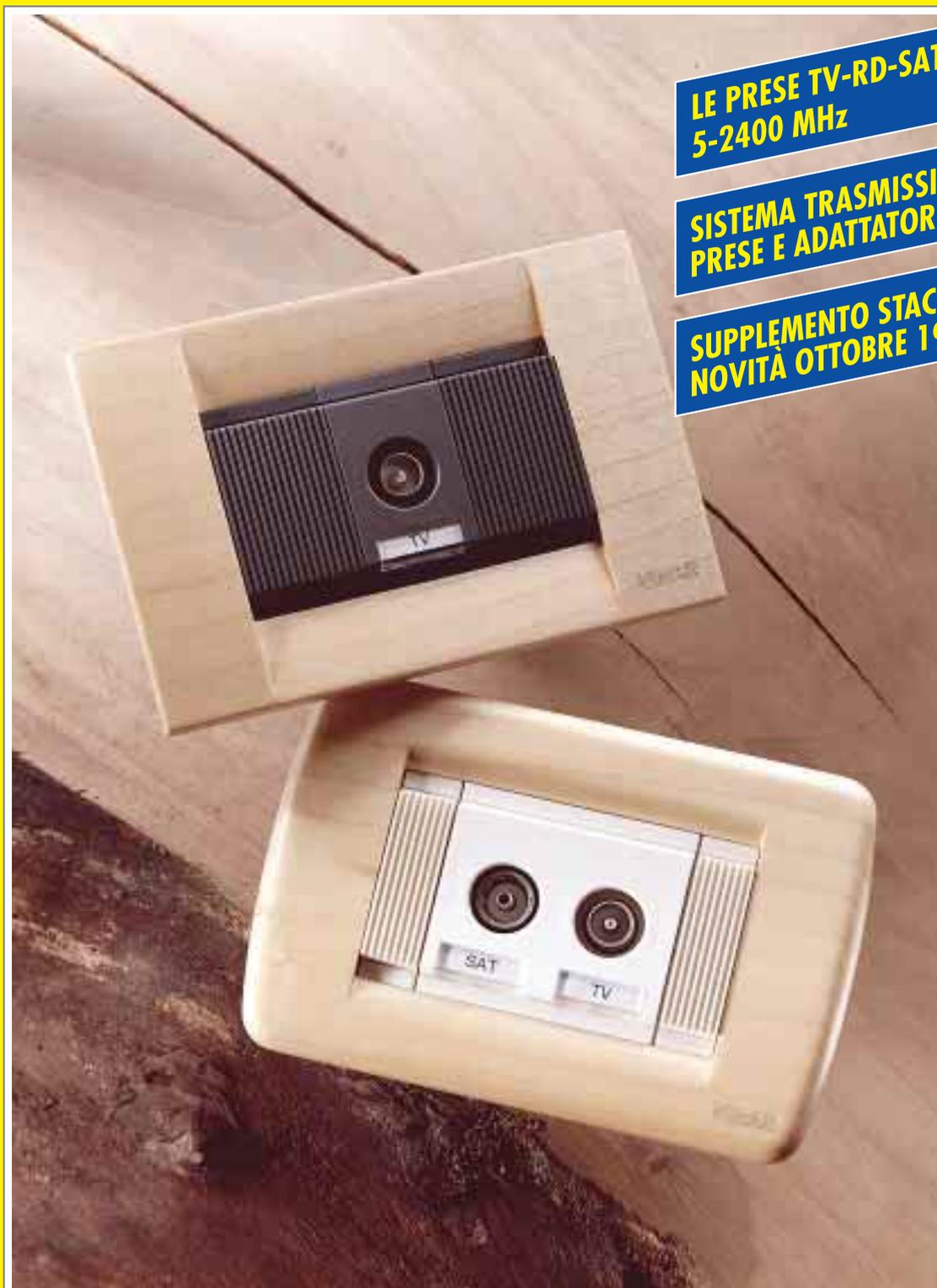


idea

IDEE, PROPOSTE E NUOVE TECNOLOGIE PER L'INSTALLAZIONE ELETTRICA



**LE PRESE TV-RD-SAT
5-2400 MHz**

**SISTEMA TRASMISSIONE SEGNALI:
PRESE E ADATTATORI RJ45**

**SUPPLEMENTO STACCABILE
NOVITÀ OTTOBRE 1999**



Sommario

IDEA: idee, proposte e nuove tecnologie per l'installazione elettrica

Periodico trimestrale di informazione tecnica, attualità e cultura

Ottobre 1999 anno VI^o - N. 20

Direttore responsabile:
Franco Ormea

Editrice:
Pubblidue srl - V.le Marazza, 30
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322.841.988
Fax 0322.846.336

Distribuzione: 110.000 copie
Sped. a.p. 45%, - art. 2 comma 20/B
Legge 662/96 - Filiale di Padova - C.M.P.
Registro Stampa Periodica
Tribunale di Novara n. 40/93
decreto del 2/11/93

Stampa:
Mediagraf srl
V.le della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana (PD)

Hanno collaborato a questo numero:
Massimo Bolamperti, Mario Garelli, Leonardo Maccapani, Lorenzo Marini, Francesco Salerno

Fotografie:
Alberto Carolo, Image Bank

**Prese e connettori TV-RD-SAT
VIMAR: le telecomunicazioni
a portata di mano**

di Francesco Salerno

3

Il nuovo sistema trasmissione dati di Vimar: innovativo, completo e conforme alle norme EN 50083

**La serie Idea
nell'Hotel Grifone di Corvara**

di Massimo Bolamperti

10

Un gruppo estremamente attento alla qualità dell'ospitalità sceglie Vimar

**Il tecnico comunale
secondo la Legge 46/90**

di Leonardo Maccapani

14

Continua l'esame delle varie figure interessate dalla 46/90

Inserto

Supplemento catalogo "Novità Ottobre 1999"

**Sistema sicurezza gas:
rivelatori da parete
con sensore sostituibile**

di Mario Garelli

19

Per l'integrazione in impianti elettrici non più moderni o in ambienti ristrutturati nel caso in cui l'installazione ad incasso risulti difficoltosa

**Nuovi adattatori
SuperNova di Vimar**

di Lorenzo Marini

22

Completa e tutta a marchio IMQ la gamma per il mercato italiano

**Museo dell'Automobile
"L. Bonfanti": supported by Vimar**

di Lorenzo Marini

26

Una collaborazione di alto profilo culturale nel segno della tecnologia e del design

**Sistema trasmissione segnali:
le reti dati con le prese RJ45**

di Francesco Salerno

30

La più vasta gamma di prese e adattatori per il coordinamento estetico delle reti informatiche

Recensioni

34

Libri ricevuti

Prese e connettori TV-RD-SAT VIMAR: le telecomunicazioni a portata di mano

Obiettivo professione
di Francesco Salerno

*Il nuovo sistema trasmissione dati di Vimar:
innovativo, completo e conforme alle norme EN 50083*

■ La TV interattiva: il sogno diventa realtà

Il sogno per il quale la realtà sembra correre più veloce della fantasia è quello legato alle telecomunicazioni. Grazie a svariati mezzi di comunicazione è possibile scambiare, in tempo reale, un'enorme quantità di dati, immagini e suoni con ogni angolo della terra.

In questo contesto di molteplici e rapide innovazioni sono coinvolte anche le trasmissioni radio-televisive. La TV digitale da satellite, ad esempio, sta trasformando il concetto stesso di TV: oltre ad immagini e suoni di qualità digitale, le emittenti offrono ora veri e propri "servizi". La "pay per view", una evoluzione della "pay TV", permette di scegliere la visione e quindi l'addebito dei soli eventi desiderati (ad esempio, una partita di calcio piuttosto che un'altra), la "TV tematica" offre canali dedicati alla trasmissione di determinati argomenti (solo news, solo sport, solo cinema, solo documentari, ecc.).

Ma più ancora, in aggiunta a queste nuove trasmissioni, arriveranno programmi e servizi via cavo che trasformeranno il televisore in un vero e proprio elemento interattivo: comodamente seduti nella poltrona di casa potremo, ad esempio, effettuare acquisti od eseguire operazioni bancarie (home shopping, home banking).



Presa coassiale TV-RD-SAT a due uscite (connettori maschio e femmina IEC 169-2) installata con supporto 2 moduli 16722.B e placca classica 3 moduli in metallo pressofuso colore champagne micalizzato

■ Anche le norme si evolvono

L'introduzione dei sistemi sopra descritti ha innalzato il livello di qualità richiesto per gli impianti di distribuzione dei segnali televisivi e sonori e ha comportato la redazione di una serie di nuove norme che stabiliscono standard, caratteristiche e requisiti per la realizzazione degli impianti e per le apparecchiature da utilizzare.

La serie di norme EN 50083 (Impianti di distribuzione via cavo per segnali televisivi e sonori), approvate in sede Europea e recepite dal CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) che le ha adottate come norme nazionali, rappresentano quanto di più avanzato in termini di prescrizioni normative riguardanti gli impianti e i dispositivi utilizzati per la ricezione e la distribuzione di

4 Idea

segnali sonori e televisivi, definendo lo standard Europeo attuale e futuro. E' in questo contesto che si inserisce l'impegno tecnico di VIMAR. Sempre attenta nel fornire al mercato dell'impiantistica elettrica sistemi e componenti tecnologicamente avanzati (grazie anche a collaborazioni tecnico-commerciali con leader europei del settore) abbinati a soluzioni estetiche

IL PIANO D'INTRODUZIONE

Le attuali prese d'utente ed i relativi connettori utilizzati negli impianti di ricezione e distribuzione degli ultimi vent'anni rispondono ai requisiti definiti dalla norma CEI 12-15.

Risalente al febbraio del 1977, questa norma non è più idonea a soddisfare le caratteristiche minime necessarie per la corretta distribuzione delle nuove trasmissioni TV e, pertanto, è stata abrogata dalla serie di norme EN 50083.

A partire dal 1.12.1999, tutti i connettori e le prese d'utente prodotti all'interno dell'Unione Europea dovranno essere costruiti in conformità alle nuove disposizioni normative.

pregevoli, l'azienda di Marostica rinnova la propria gamma di componenti TV introducendo nuovi connettori coassiali e nuove prese d'utente già rispondenti alle nuove normative europee che consentono a progettisti, installatori ed utenti finali di effettuare scelte impiantistiche adatte a supportare le nuove trasmissioni TV, i nuovi servizi e le loro future evoluzioni.

■ Requisiti normativi

Al fine di garantire appropriate caratteristiche d'impianto secondo quanto prescritto dalle norme EN 50083, prese coassiali d'utente e relativi connettori mobili, importante anello finale nella catena di distribuzione, devono assicurare:

- elevata **efficacia di schermatura** che impedisca a qualsiasi campo elettromagnetico presente nell'ambiente di disturbare il segnale TV (considerando la natura dei segnali e le elevate frequenze di trasmissione, il valore del grado di schermatura si rivela determinante)
- adeguato **adattamento di impedenza** al fine di evitare riflessioni di segnale indesiderate
- **disaccoppiamento** tra le varie uscite
- **disaccoppiamento** tra più prese collegate in "cascata" per attenuare eventuali segnali di disturbo provenienti dai vari ricevitori collegati

Per quanto riguarda i requisiti di compatibilità elettromagnetica, prese d'utente e connettori mobili devono rispondere ai requisiti della norma EN 50083 parte 2, norma armonizzata ai fini della direttiva EMC, e sono, pertanto, marcati CE.

■ Prese TV-RD-SAT ad 1 e 2 uscite

VIMAR, nell'ambito del sistema "Trasmissione segnali", presenta la nuova gamma

di prese TV-RD-SAT VIMAR costituita da:

- 4 prese ad 1 uscita, dotate di un connettore IEC 169-2 maschio (nel rispetto delle nuove prescrizioni normative, standardizzate a livello europeo, che ne prevedono l'utilizzo per l'uscita TV) disponibili nelle serie:

- Idea
- Idea modulo ridotto
- 8000
- Linea
- Mascot

- 4 prese a 2 uscite equivalenti dotate di un connettore IEC 169-2 maschio ed un connettore IEC 169-2 femmina disponibili nelle serie Idea (anche nella versione a modulo ridotto) e Mascot

Sia le prese ad 1 uscita che quelle a 2 uscite sono articolate in:

- 1 presa derivata che permette il passaggio di corrente continua e segnali di controllo (24 V 500 mA max)
- 3 prese passanti con attenuazioni di derivazione di 10 dB, 15 dB e 20 dB

Le prese ad 1 uscita consentono il collegamento di un solo apparecchio (TV o ricevitore SAT), quelle a 2 uscite il collegamento contemporaneo di due apparecchi (es. TV e ricevitore SAT oppure TV e radio).

Le prese TV-RD-SAT VIMAR sono adatte al collegamento di apparecchiature d'utente in impianti per la distribuzione di segnali audio e video, analogici e digitali, terrestri, da satellite e via cavo nella banda di frequenze 5-2400 MHz. Grazie alla presenza del canale di ritorno (5-40 MHz), è possibile utilizzarle in applicazioni di interattività ed Internet via satellite.

La disponibilità di prese derivate che permettono il passaggio di corrente continua e segnali di controllo e di prese passanti disponibili con tre diverse attenuazioni,

consente un utilizzo ottimale in impianti singoli o centralizzati strutturati secondo qualsiasi tipologia:

- a più prese in cascata
- a più prese in derivazione
- misti cascata/derivazione
- multi-switch per la distribuzione di segnali da satellite
- multi-switch per la distribuzione di segnali terrestri e da satellite miscelati
- misti cascata/derivazione con centralino di conversione IF-IF per la distribuzione monocavo di segnali terrestri e da satellite miscelati
- cascata/derivazione con centralino modulare per la canalizzazione di programmi terrestri e da satellite in banda 40-862 MHz (terrestre)

Installazione prese passanti a 2 uscite

1

2

3

4

Nota
 A presa installata, il sistema morsetto-serracavo assicura ai cavi un percorso ottimale all'interno della scatola. Questo garantisce ai cavi stessi ampi raggi di curvatura, al fine di ridurre al minimo eventuali deformazioni fisiche e variazioni di impedenza caratteristica.

Prese TV-RD-SAT ad 1 uscita: come connettersi

Programmi - Applicazioni

- TV terrestre

Programmi - Applicazioni

- TV via cavo (CATV)
- Comunicazione interattiva alberghiera

Programmi - Applicazioni

- Radio terrestre

Programmi - Applicazioni

- TV e radio da satellite

— Collegamento con cavo coassiale
 - - - Collegamento con cavo SCART

Prese TV-RD-SAT a 2 uscite: come connettersi

Programmi - Applicazioni

- TV terrestre
- Radio terrestre

Programmi - Applicazioni

- TV terrestre
- TV via cavo (CATV)
- Comunicazione interattiva alberghiera

Programmi - Applicazioni

- TV terrestre
- TV e radio da satellite

— Collegamento con cavo coassiale
 - - - Collegamento con cavo SCART

Caratteristiche meccaniche

Le nuove prese TV-RD-SAT VIMAR sono innovative non solo dal punto di vista elettrico e normativo, ma anche da quello meccanico.

La realizzazione in metallo pressofuso e la conformazione di morsetti e serracavo garantiscono un'elevatissima efficacia di schermatura (classe A secondo la norma EN 50083-2).

Il serracavo con apertura a 110° e posizione di blocco consente un accesso agevole ai morsetti e rapide operazioni di cablaggio.

I morsetti, grazie alla piastrina in materiale plastico, evitano la deformazione del conduttore centrale del cavo coassiale.

Un'unica vite con testa a croce ed intaglio assicura il contemporaneo serraggio del cavo di ingresso e di quello d'uscita; se svitata, provoca il sollevamento della piastrina (effetto "lift") assicurando l'apertura automatica dei morsetti

Sede inserimento dei cavi coassiali

Permette la visione dei cavi, in particolare del conduttore centrale, consentendo un fissaggio sicuro ed un agevole controllo visivo

Realizzazione in metallo pressofuso

Morsetto

Serracavo

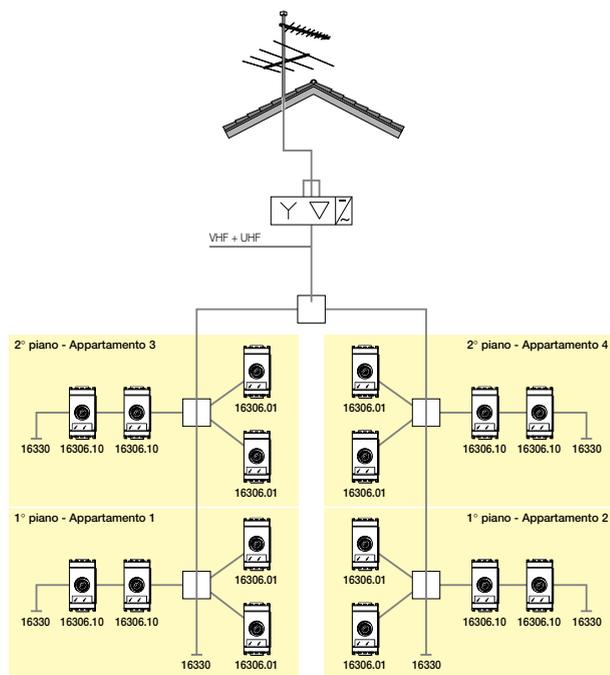
Quando serrato, non deforma i cavi evitando variazioni di impedenza caratteristica

Simbologia stampigliata lateralmente

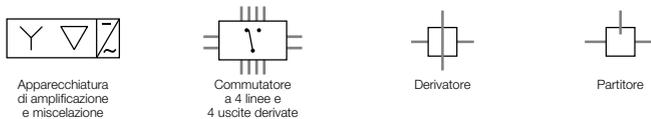
Semplice e di immediata comprensione, consente di identificare il tipo di presa, l'attenuazione di derivazione e la banda di frequenza di utilizzo



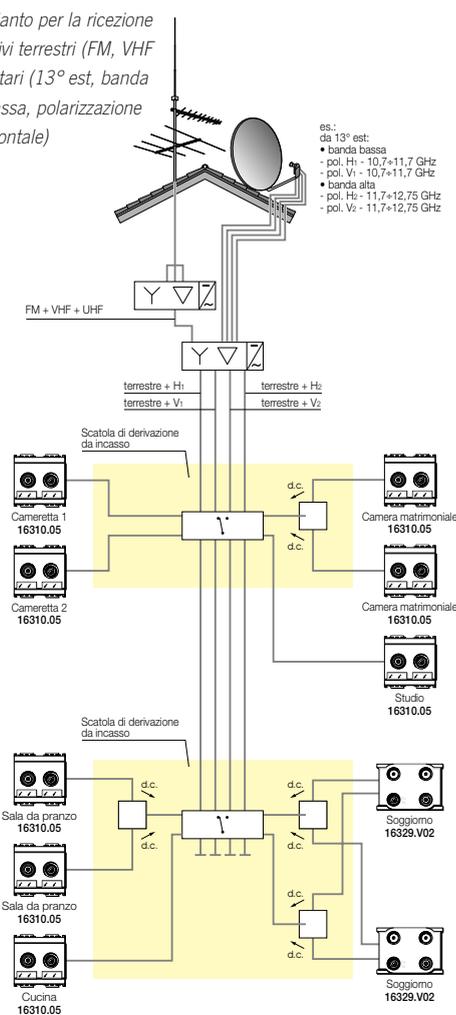
Esempio d'impianto per la ricezione di canali televisivi terrestri nelle bande VHF e UHF



Legenda



Esempio d'impianto per la ricezione di canali televisivi terrestri (FM, VHF e UHF) e satellitari (13° est, banda alta e banda bassa, polarizzazione verticale e orizzontale)

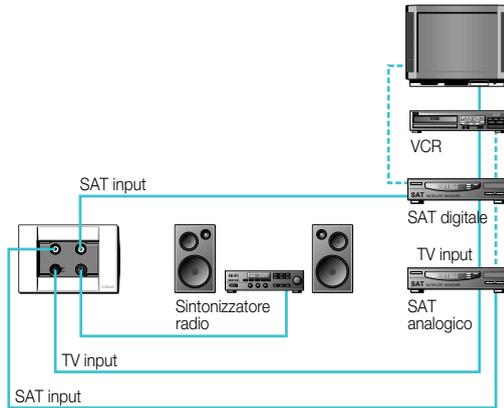


Prese TV-RD-SAT1-SAT2 a 4 uscite

Oltre ai nuovi prodotti ad una e due uscite, VIMAR dispone anche di due prese coassiali, una derivata ed una passante, a 4 uscite (un connettore IEC 169-2 maschio, un connettore IEC169-2 femmina e due connettori IEC 169-24 tipo F) idonee alla ricezione e distribuzione di segnali analogici e digitali nella banda di frequenze 4-2150 MHz. Grazie alla presenza di due ingressi cavo, consentono il collegamento contemporaneo di quattro diversi apparecchi (ad esempio TV, ricevitore SAT analogico, ricevitore SAT digitale e radio), assicurando ad ogni dispositivo indipendenza di funzionamento.

Disponibili nella sola serie Idea, sono fornite complete di supporto (per scatole rettangolari 3 moduli, scatole rotonde \varnothing 60 mm e scatole quadrate interasse di fissaggio 60 mm) e coperchio grigio o bianco per il coordinamento estetico con le altre funzioni della serie; devono essere completate con *placca classica* o *placca rondò* 3 moduli.

Come connettersi

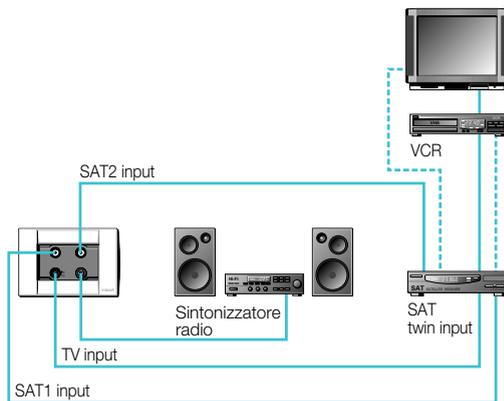


Programmi

- Radio e TV terrestri
- Radio e TV da satellite analogici e/o digitali
- CATV (via cavo)

Applicazioni

- Possibilità di connettere due ricevitori SAT (es. uno analogico e uno digitale)
- Videoregistrazione (es. registrazione di un canale SAT digitale e contemporanea visione di un altro canale SAT avente diverse polarità e banda di appartenenza)



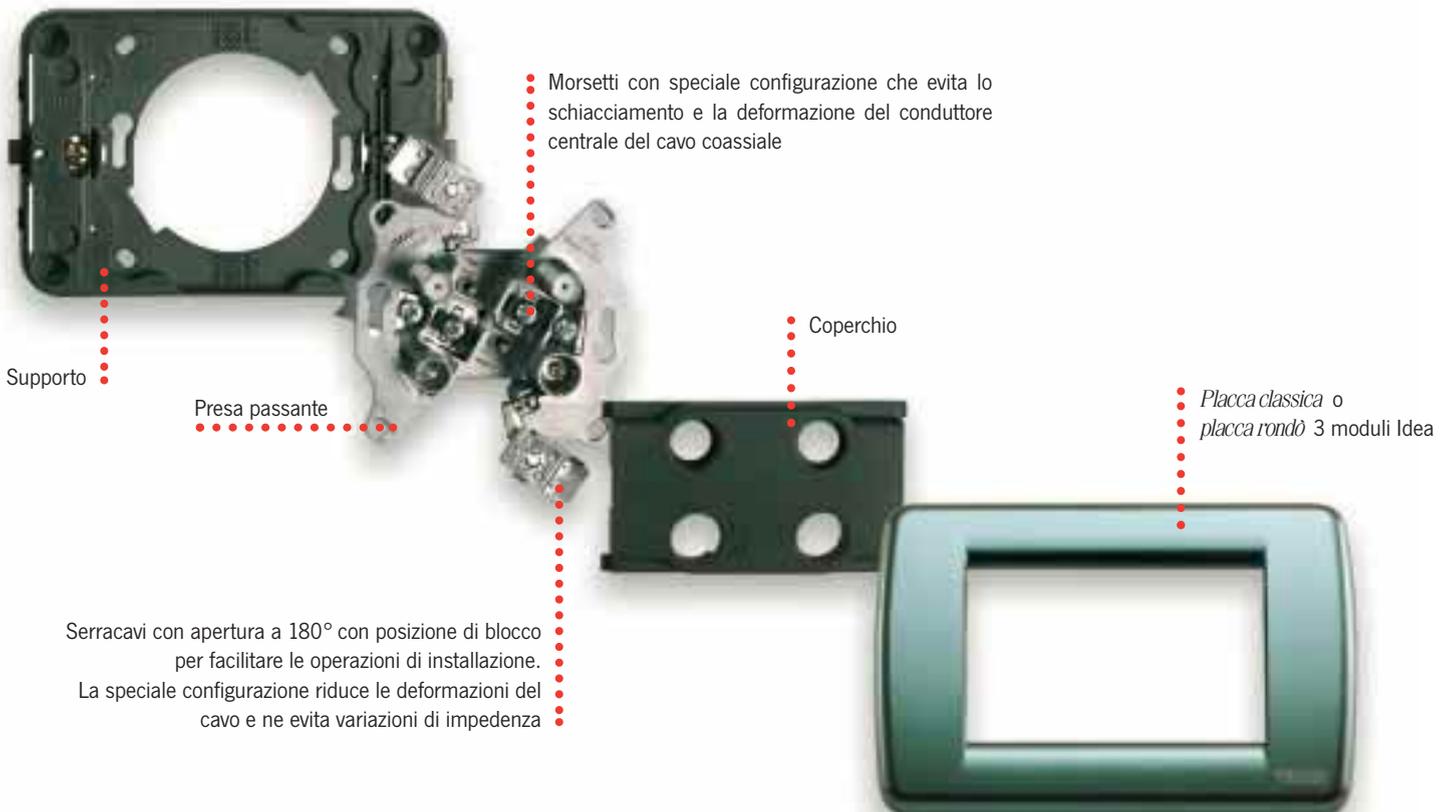
Programmi

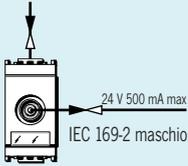
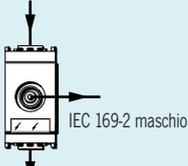
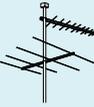
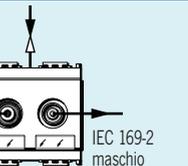
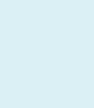
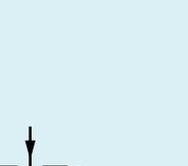
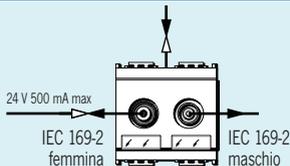
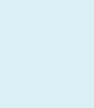
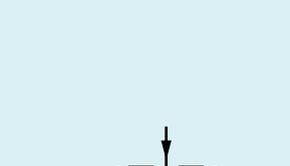
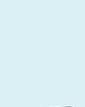
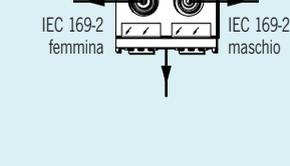
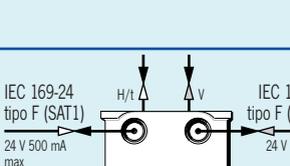
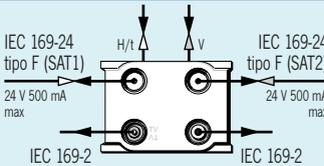
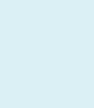
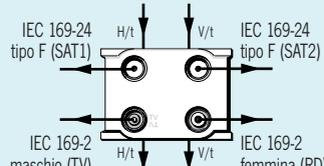
- Radio e TV terrestri
- Radio e TV da satellite analogici e/o digitali

Applicazioni

- Possibilità di connettere un ricevitore SAT a doppio ingresso
- Videoregistrazione (es. visione di un programma SAT e contemporanea registrazione di un programma a polarità opposta)

— Collegamento con cavo coassiale
 - - - Collegamento con cavo SCART



Serie	Codice	Attenuazione di derivazione	Tipo di presa	Presa d'utente	Gamma di frequenza	Applicazioni	Connettore	
Idea	16306.01 - 16306.01.B	1 dB	Derivata Permette il passaggio di corrente continua e segnali di controllo (24 V 500 mA max)		5-2400 MHz		RD terrestre antenne YAGI o stilo	 01644 IEC 169-2 maschio
Idea modulo ridotto	17066.01 - 17066.01.B							
8000	08190.01							
Linea	10190.01							
Mascot	06456.01 - 06456.01.B							
Idea	16306.10 - 16306.10.B	10 dB	Derivata Permette il passaggio di corrente continua e segnali di controllo (24 V 500 mA max)				RD terrestre antenne YAGI o stilo	 01644 IEC 169-2 maschio
Idea modulo ridotto	17066.10 - 17066.10.B							
8000	08190.10							
Linea	10190.10							
Mascot	06456.10 - 06456.10.B							
Idea	16306.15 - 16306.15.B	15 dB	Passante Diventa terminale con resistenza 75 Ω 16330				TV terrestre antenne YAGI o logaritmiche	 01645 IEC 169-2 femmina
Idea modulo ridotto	17066.15 - 17066.15.B							
8000	08190.15							
Linea	10190.15							
Mascot	06456.15 - 06456.15.B							
Idea	16306.20 - 16306.20.B	20 dB	Passante Diventa terminale con resistenza 75 Ω 16330			TV terrestre antenne YAGI o logaritmiche	 01645 IEC 169-2 femmina	
Idea modulo ridotto	17066.20 - 17066.20.B							
8000	08190.20							
Linea	10190.20							
Mascot	06456.20 - 06456.20.B							
Idea	16310.05 - 16310.05.B	5 dB	Derivata Permette il passaggio di corrente continua e segnali di controllo (24 V 500 mA max) attraverso il connettore femmina		5-2400 MHz		RD e TV analogica e/o digitale in banda IF (DTH) ¹ antenne paraboliche	 01634 IEC 169-2 maschio
Idea modulo ridotto	17070.05 - 17070.05.B							
Mascot	06460.05 - 06460.05.B							
Idea	16310.10 - 16310.10.B	10 dB	Derivata Permette il passaggio di corrente continua e segnali di controllo (24 V 500 mA max) attraverso il connettore femmina				RD e TV analogica e/o digitale in banda IF (DTH) ¹ antenne paraboliche	 01634 IEC 169-2 maschio
Idea modulo ridotto	17070.10 - 17070.10.B							
Mascot	06460.10 - 06460.10.B							
Idea	16310.15 - 16310.15.B	15 dB	Passante Diventa terminale con resistenza 75 Ω 16330				RD e TV analogica e/o digitale in banda IF (DTH) ¹ antenne paraboliche	 01635 IEC 169-2 femmina
Idea modulo ridotto	17070.15 - 17070.15.B							
Mascot	06460.15 - 06460.15.B							
Idea	16310.20 - 16310.20.B	20 dB	Passante Diventa terminale con resistenza 75 Ω 16330				RD e TV analogica e/o digitale in banda IF (DTH) ¹ antenne paraboliche	 01635 IEC 169-2 femmina
Idea modulo ridotto	17070.20 - 17070.20.B							
Mascot	06460.20 - 06460.20.B							
Idea	16329.V02 16329.V02.B	2 dB	Derivata Permette il passaggio di corrente continua e segnali di controllo (24 V 500 mA max) attraverso le uscite SAT1 e SAT2		4-2150 MHz		RD e TV analogica e/o digitale in banda IF (DTH) ¹ antenne paraboliche	 01644  01645  01634  01635
Idea modulo ridotto	17059.V02 17059.V02.B							
Idea	16329.V15 16329.V15.B	15 dB	Passante Commutatore integrato per ciascuna uscita SAT (commutazione tra le 2 polarizzazioni mediante tensione 13/18 V dal ricevitore SAT)				CATV ² - MATV ³ SMATV ⁴	 01654 IEC 169-24 maschio (tipo F)
Idea modulo ridotto	17059.V15 17059.V15.B							

DTH¹: "Direct To Home" - ricezione diretta con antenna parabolica

CATV²: "Cable TV" - TV via cavo

MATV³: "Master Aerial TV" - impianto centralizzato per hotel e condomini

SMATV⁴: "Satellite Master Aerial TV" - impianto centralizzato di ricezione da satellite per hotel e condomini

Connettori coassiali

Accanto alle nuove prese TV-RD-SAT, VI-MAR presenta anche due nuovi connettori con uscita cavo a 90°: 01634 tipo IEC 169-2 maschio e 01635 tipo IEC 169-2 femmina.



Particolare del connettore con uscita cavo a 90°: posizionamento della calza al fine di ottenere un contatto sicuro

Adatti per il collegamento delle apparecchiature d'utente, consentono la distribuzione di segnali audio e video analogici e digitali, terrestri, satellitari e via cavo per frequenze fino a 2400 MHz.

La meccanica dei prodotti e le particolari soluzioni tecniche adottate garantiscono un'elevata efficacia di schermatura.

Affiancandosi ai connettori con uscita cavo assiale già a catalogo (01644 tipo IEC 169-2 maschio, 01645 tipo IEC 169-2 femmina) e al connettore 01654 (IEC 169-24

maschio tipo F), ed assieme alle prese TV-RD-SAT ad 1, 2 e 4 uscite completano l'offerta VI-MAR nel campo della ricezione dei segnali televisivi e satellitari e costituiscono un sistema innovativo e completo.

CONFORMITÀ NORMATIVA

Prese TV-RD-SAT 5-2400 MHz ad 1 e 2 uscite



Norme EN 50083-1, EN 50083-4, EN 50083-7

Direttiva "EMC"
Norma EN 50083-2

Prese TV-RD-SAT 4-2150 MHz a 4 uscite



Norme EN 50083-1, EN 50083-4

Direttiva "EMC"
Norma EN 50083-2

Connettori IEC 169-2 maschio e IEC 169-2 femmina



Norme EN 50083-4, IEC 169-2 (HD 132.2 S2)

Direttiva "EMC"
Norma EN 50083-2

Connettore IEC 169-24 maschio tipo F



Norme EN 50083-4 IEC 169-24 (EN 60169-24)

Direttiva "EMC"
Norma EN 50083-2

Connettore coassiale uscita cavo a 90°

Serracavo ad anello elastico autobloccante senza viti che riduce le deformazioni del cavo

Serracavo ad anello elastico autobloccante senza viti che riduce le deformazioni del cavo

Morsetto a vite per un sicuro serraggio del conduttore centrale

Morsetto a vite per un sicuro serraggio del conduttore centrale

Connettore coassiale uscita cavo assiale

La serie Idea nell'Hotel Grifone di Corvara

Installazioni di prestigio
di Massimo Bolamperti

Foto:
Alberto Carolo



*Un gruppo estremamente attento
alla qualità dell'ospitalità sceglie Vimar*

Il Greif Group si caratterizza per un'offerta di alto livello in alcune località del Friuli e in località alpine in Italia e in Austria; si rivolge ad una clientela qualificata che ricerca la completezza dei servizi del grande albergo in strutture di dimensioni più contenute, progettate per offrire un confort decisamente superiore.

In queste pagine presentiamo le caratteristiche architettoniche e le soluzioni impiantistiche del nuovissimo Hotel Grifone, un cinque-stelle, situato sul Passo Campolongo, tra Arabba e Corvara, nel cuore delle Dolomiti, nelle immediate vicinanze di alcune delle più belle piste da sci del mondo e del circuito Sella Ron-





12 Idea

da, che consente agli appassionati di fare il giro del gruppo del Sella usando un sistema integrato di piste e relativi impianti di risalita.

Questo albergo, che si avvale della cinquantennale esperienza alberghiera del Greif Group, dispone di 56 camere arredate con eleganza e di graziosissime Junior Suites disposte su due piani; offre inoltre piscina coperta con idromassaggio, sauna, bagno turco, cabina estetica.

Nelle pagine precedenti

Gli esterni dell'hotel, estremamente semplici, giocati sul contrasto tra il bianco dei muri e il legno di ringhiera e rivestimenti e una vista della hall.



In questa pagina

A destra, in alto, particolare di una Junior Suite e, sotto, un corridoio interno e particolare di un salotto.

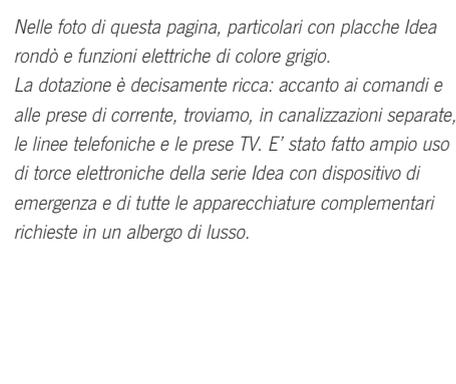


L'IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è stato realizzato dalla Ditta Parise Impianti di Latisana, che ha previsto l'impiego della serie Idea con apparecchi grigi e placca rondò in metallo pressofuso e finitura ardesia. Questa scelta è stata determinata dall'esigenza estetica di creare una relazione di contrasto con i colori caldi delle pregiate essenze in legno naturale ampiamente impiegate nei rivestimenti e nelle finiture dei vari ambienti: in tal modo, i punti luce si inseriscono in tutta la loro evidenza visiva nel contesto delle soluzioni d'arredo.

Le placche ardesia avvolgono le apparecchiature e la loro finitura scura, opaca e granulosa, non provoca alcun riflesso: la personalizzazione al laser delle placche con il logo del gruppo conferisce un discreto tocco di raffinatezza e ricorda all'ospite l'immagine e l'identità della catena alberghiera.

Nell'ingresso di ogni stanza, sono stati impiegati uno o due centralini estetici Idea 8 moduli di colore grigio, nei quali sono inserite le apparecchiature di protezione e di controllo.



Nelle foto di questa pagina, particolari con placche Idea rondò e funzioni elettriche di colore grigio.

La dotazione è decisamente ricca: accanto ai comandi e alle prese di corrente, troviamo, in canalizzazioni separate, le linee telefoniche e le prese TV. E' stato fatto ampio uso di torce elettroniche della serie Idea con dispositivo di emergenza e di tutte le apparecchiature complementari richieste in un albergo di lusso.

Il tecnico comunale secondo la legge 46/90

Continua l'esame delle varie figure interessate dalla 46/90

Normativa

di *Leonardo Maccapani*

Illustrazioni:

Massimo Bolamperti

■ **Aspettativa reciproca**

All'inizio della serie di articoli che hanno preso in considerazione le figure interessate dalla legge 46/90, ho scritto che il loro scopo era il descriverle per valutare se e come i loro comportamenti siano stati conformi a quanto stabilito dalla legge.

Inoltre, vi puntualizzavo che tali comportamenti sono strettamente connessi gli uni con gli altri, per cui se tutti non sono rispettosi dello spirito e della norma della legge difficilmente si consegue il fine prestabilito che è la sicurezza del cittadino nell'uso degli impianti. In quella stessa circostanza enunciai che il metodo che avrei seguito per fare questa de-



scrizione sarebbe stato quello dell'aspettativa reciproca che consiste nello stabilire cosa ciascuno debba fare per gli altri e cosa si debba aspettare da costoro.

Il committente fu la prima figura esaminata, si passò poi all'installatore per terminare con i progettisti, dopo aver affrontato prima di loro i verificatori, ma per fatti contingenti piuttosto che per logica di discorso.

■ Tecnici Comunali

Adesso, invece, affronto una figura, parimenti coinvolta dalla legge n. 46/90, che è il tecnico comunale.

Nel farlo, riprendo il metodo di analisi che mi ero proposto, in quanto tutte le figure sin qui trattate hanno, rispetto a questa, delle precise aspettative, il che la carica di responsabilità ben più ampie di quanto in realtà le competa.

■ Tecnico Comunale: garante della società civile

Quanto esporrò in seguito non può prescindere dalla mia convinzione che il tecnico comunale rappresenti la comunità che deve essere garantita dal fatto che il singolo cittadino, nel momento che intende realizzare qualcosa, vede si tutelati i propri diritti ma nel rispetto di quelli più generali di tutta la comunità.

Per cui il tecnico dovrà vigilare, per la parte di competenza, affinché questa realizzazione avvenga nel rispetto dell'ambiente, della sicurezza degli occupanti e non, degli abili e dei disabili, del comfort e così via.

Questo ruolo di rappresentanza degli interessi della comunità civile egli lo esplica in tanti importanti settori. Nella logica del mio discorso evidenzio la sicurezza nell'uso degli impianti nei vari edifici o immobili.

Cosa ci si attende dal tecnico comunale per la 46/90



LA COLLETTIVITÀ:

CHE FACCIAMO RISPETTARE IN MODO RIGOROSO LE DISPOSIZIONI DI LEGGE QUALE GARANTE DELLA SOCIETÀ CIVILE.

IL CITTADINO NEL RAPPORTO DIRETTO:

CHE LA LEGGE VENGA DI FATTO DISATTESA; IN PARTICOLARE, CHE NON RICHIEDA (ANCHE SE OBBLIGATORIA) LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI IMPIANTISTICI ASSIEME A QUELLI EDILI E NON ENTRI NEL MERITO DELLA RISPONDEZZA DELLE DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ A QUANTO STABILITO DALLA LEGGE.



I PROGETTISTI E GLI INSTALLATORI

CHE EFFETTUI SEMPRE LE VERIFICHE SUGLI IMPIANTI CONTESTUALMENTE ALLE PRATICHE DI ABITABILITÀ (DECRETO CASSESE DPR 392/94) E NON SOLO PER PICCOLE PERCENTUALI (10%).



■ Legge 46/90

Queste considerazioni trovano il loro motivo di essere in quanto, la legge n. 46/90 attribuisce un ruolo fondamentale all'amministrazione comunale che, essendo preminentemente tecnico, coinvolge formalmente il sindaco, ma, di fatto, investe, in termini operativi, l'ufficio tecnico comunale.

Nel contempo, essendo, a sua volta, questa amministrazione responsabile della sicurezza impiantistica dei propri edifici, esistenti e da costruire, in qualità di committente essa stessa si trova sottoposta a tutti gli obblighi imposti dalla legge n. 46/90.

Tra questi, come i fatti dimostrano, uno importantissimo, oltre che gravoso e di non semplice attuazione, è l'obbligo di adeguamento degli impianti che, a meno che gli edifici pubblici non siano abitazioni, coinvolge esclusivamente gli impianti elettrici.

■ Aspettativa del cittadino

Fatta questa premessa (che sarà ripresa in seguito nei suoi punti più significativi) in coerenza con il metodo dell'aspettativa reciproca, vediamo cosa le varie figure esaminate si aspettano dal tecnico comunale, partendo dal cittadino.

Sarebbe logico, stante la premessa, che gli si chiedesse di assolvere il proprio compito di tecnico che, nell'ambito di competenza, è quello di far rispettare in modo rigoroso le disposizioni di legge in coerenza con quanto in precedenza tratteggiato circa la sua funzione di garante della società civile.

Se ci rifacciamo alla collettività in generale, senza entrare in nessuna specifica situazione, la risposta è positiva.

Se, invece, entriamo nel caso specifico che prevede un rapporto diretto con il cittadino la risposta è molto spesso negativa.

E gli adempimenti legati alla legge n. 46/90

non fanno eccezione, anzi.

In questi casi quello che il cittadino si aspetta è che il tecnico comunale gli crei, il meno possibile, problemi connessi con l'ottenimento dell'autorizzazione a realizzare le opere di cui lui necessita: nuova costruzione, adeguamenti e così via.

Restando nell'ambito della legge n. 46/90 che non chieda, se obbligatoria, la presentazione contestuale dei progetti impiantistici assieme a quelli edili o entri nel merito della rispondenza della dichiarazione di conformità a quanto stabilito dalla legge circa la sua compilazione.

■ Anche le altre figure

In questi casi specifici, nel suo comportamento, il cittadino è accomunato a quei progettisti edili e a quegli installatori che vedono gli adempimenti imposti dalla legge n. 46/90 come degli impicci. Anzi, direi di più, sono proprio costoro che inducono il cittadino a ritenere questi adempimenti come dei fastidi burocratici. Circa i progettisti, rimando i lettori alle note relative alla committenza dove posi l'accento sull'esistenza di una intermediazione tecnica, per lo più edile, poco incline a rispettare i disposti della legge, in particolar modo quello della contestualità.

La frase più ricorrente, nei primi anni di applicazione della legge, era la necessità di tutelare il cittadino già investito da troppi adempimenti per cui era inopportuno aggiungerne degli altri. Se proprio non se ne poteva fare a meno, che si dilazionassero nel tempo, portandone l'adempimento dopo il conseguimento delle necessarie autorizzazioni a costruire o ad abitabilità o agibilità ottenute.

Adesso permane l'avversione.

■ Anche gli installatori

Anche molti installatori hanno fatto la loro parte rendendo sostanzialmente inutile quan-

to disposto dalla legge, in particolar modo per quanto riguarda il rilascio della dichiarazione di conformità, la sua compilazione e l'invio in comune per le opere installative su impianti esistenti.

Per cui, essi stessi, che dovrebbero essere i primi interessati ad un'applicazione corretta della legge, tendono sempre più a considerare opportuno farlo per lavori di una certa importanza, mentre ciò non avviene per interventi di ridotte dimensioni.

Non è facile comprendere se ciò dipenda dal fatto che non si ritiene conveniente dedicare tempo a compilare della documentazione in quanto questa operazione, come si afferma unanimemente, non viene retribuita o perché rientra nella logica più generale del lavoro in nero per cui non deve comparire alcun documento probante l'avvenuta esecuzione.

■ Dove inserirla

A farne le spese sono soprattutto quelle operazioni installative che avvengono su impianti esistenti e, più specificatamente, relativi a locali per cui si è già conseguita l'abitabilità.

Questo accade per i motivi suddetti e anche perché vi è una diffusa ed errata interpretazione della legge che fa ritenere che è obbligatorio inviare in comune la dichiarazione di conformità solo se vengono totalmente rifatti gli impianti.

Cosa non vera in quanto quest'obbligo si estende a tutte le operazioni installative effettuate quali: gli ampliamenti, le trasformazioni, la manutenzione straordinaria degli impianti e anche, la manutenzione ordinaria, se fatta dall'installatore.

A complicare le cose si aggiunse, specialmente nei primi tempi, la ritrosia da parte degli uffici tecnici a ricevere questa documentazione, in quanto si affermava che non si sapeva dove depositarla.

■ La situazione attuale

Una volta assodato che tale documentazione doveva essere inserita nel fascicolo presente negli uffici in quanto già oggetto di rilascio di licenza edilizia ed abitabilità, almeno questa questione si è risolta.

In generale si può dire che le cose siano migliorate in quanto sono sempre di più i comuni che richiedono la documentazione anche se, in molti casi, sarebbe necessario un controllo più approfondito del contenuto.

Su questi argomenti entreremo più in dettaglio in seguito. Ora, invece, mi interessa evidenziare un'altra aspettativa che è molto sentita.

■ Altra aspettativa

La stragrande maggioranza dei progettisti e degli installatori, a seguito di disposizioni contenute nel D.P.R. n. 392/94, denominato decreto Cassese, che ha integrato e modificato parte della legge n. 46/90, manifesta una aspettativa che continua ad essere abbondantemente delusa.

Il motivo discende dal fatto che il decreto introduce l'obbligo delle verifiche sugli impianti in riferimento alle pratiche di abitabilità rilasciate in un anno.

Se si guardano i numeri si ricava che tali verifiche le devono fare i comuni con più di 10.000 abitanti e almeno per il 10% delle pratiche di abitabilità dell'anno.

Quindi non è molto alta la fascia dei comuni coinvolti ed è molto ridotto il numero degli impianti che verrebbero ad essere controllati in quanto la percentuale minima, di fatto, è quella presa a riferimento.

■ Valore simbolico

Ciò nonostante l'aspettativa è molto alta perché queste verifiche stanno assumendo un valore simbolico. Altrettanto simbolicamente queste critiche vengono rivolte ai tecnici comunali, mentre in realtà esse andrebbero rivolte agli amministratori.

In sostanza si sta verificando un fenomeno

che si è già verificato, tempo addietro, all'inizio della legge n. 46/90 quando ci si lamentava del fatto che i cittadini non conoscessero l'esistenza della legge n. 46/90 e si attribuiva ai comuni questa responsabilità.

A riprova si evidenziava l'insensibilità dell'amministrazione denunciando l'assenza, nei vari convegni peraltro molto affollati, dei tecnici comunali.

Probabilmente, invece, essi c'erano, ma stante il cli-



ma, prudentemente non si manifestavano. Naturalmente la categoria non era insensibile alla questione ed, infatti, di lì a poco, la loro presenza fu molto più consistente e manifestata pubblicamente.

Tra l'altro non sono mancati convegni organizzati dagli stessi tecnici comunali, per cui, anche se questa accusa non ha mai avuto grande fondamento, non si poteva più imputare loro il disinteresse verso la legge 46/90.

Anzi. Se un merito va riconosciuto ai tecnici comunali è quello di averla fatta conoscere ai cittadini, chiedendone il rispetto. Essi hanno fatto molto di più di altri deputati a farlo per quanto riguarda questa conoscenza. Semmai è stato proprio in relazione a ciò che è iniziato il fastidio verso l'applicazione della legge denunciato in precedenza e quindi tutta una serie di reazioni, anche

da parte degli stessi amministratori comunali, che ne hanno rallentato l'applicazione.

■ **Amministratori Comunali**

Sono proprio gli amministratori comunali a non applicare il decreto Cassese o non realizzare le opere di adeguamento.

Così, al termine di queste note, vediamo, di fatto, comparire un'altra figura che è quella dell'amministratore comunale che è poi quella esplicitamente coinvolta negli adempimenti della legge e che quindi, è da ritenersi la vera responsabile di quanto accade.

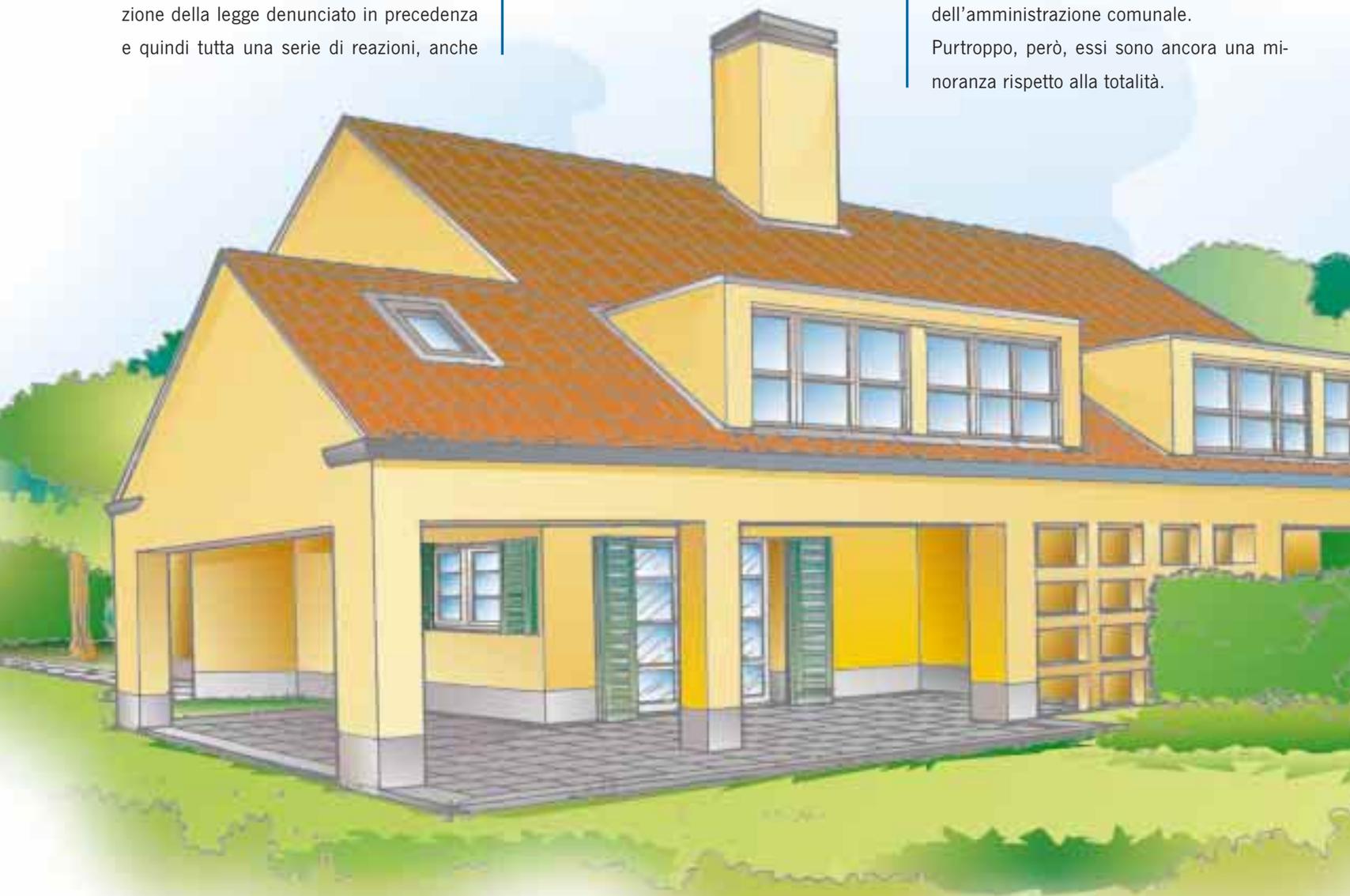
Per concludere, riservandomi di approfondire nel prossimo numero il compito dei tecnici comunali e di illustrare una propo-

sta da me avanzata circa l'effettuazione delle verifiche da parte dei comuni, cito il caso di alcuni sindaci che presenziando a convegni sulla legge n. 46/90 nella loro città, nei primi anni di applicazione, volevano portare un indirizzo di saluto e che esordivano dicendo che, proprio quel giorno, essi erano venuti a conoscenza della legge 46/90 in quanto, a seguito di loro richiesta, il tecnico comunale li aveva resi edotti dell'argomento del convegno, quindi della legge.

Per cui veniva da chiedersi quando mai essi ne avrebbero avuto conoscenza se non vi fosse stato quel convegno.

Qualche anno dopo, in alcuni convegni dei sindaci hanno tracciato ben altri bilanci, indicando le iniziative intraprese, a riprova di quanto si possa fare al riguardo da parte dell'amministrazione comunale.

Purtroppo, però, essi sono ancora una minoranza rispetto alla totalità.



Sistema sicurezza gas: rivelatori da parete con sensore sostituibile

Prodotti
di Mario Garelli

Illustrazioni:
Francesco Dal Ferro

Per l'integrazione in impianti elettrici non più moderni o in ambienti ristrutturati nel caso in cui l'installazione ad incasso risulti difficoltosa

L'evoluzione tecnologica e le normative sempre più severe in fatto di sicurezza degli impianti domestici funzionanti a gas metano o a GPL hanno reso possibile lo studio e la realizzazione di rivelatori di fughe gas sempre più capaci di dare un notevole contributo alla sicurezza dell'ambiente.

VIMAR aderisce all'ANIE nel gruppo di aziende produttrici di rivelatori gas. Il marchio  identifica rivelatori gas realizzati secondo le norme vigenti nei quali la sicurezza è conseguenza della scelta dei componenti e dei controlli eseguiti durante tutte le fasi di realizzazione del prodotto.

I rivelatori da incasso Gas Stop GPL e Gas Stop Metano di VIMAR, disponibili per installazione da incasso e da parete, sono, quindi, prodotti sicuri ed affidabili, realizzati in linee di produzione controllate, testati con idonei strumenti tarati e controllati periodicamente attraverso prelievi a campione.

■ Sistema sicurezza gas di VIMAR: i rivelatori gas da parete

Il sistema di rivelazione tecnica VIMAR è composto da una serie di apparecchi (rivelatori) di affidabilità comprovata che al verificarsi di un pericolo (fuga di gas in concentrazione anomala molto inferiore alla

soglia di pericolosità), lo rivelano, lo segnalano mediante dispositivi acustici ed ottici, comandano l'attuazione di un blocco mediante intervento su di un'elettrovalvola e comunicano l'avvenuto intervento tramite combinatore telefonico; in particolare, i rivelatori gas da parete 01893 "Gas Stop GPL" e 01894 "Gas Stop Metano", evoluzione tecnica dei precedenti rivelatori da parete 01891 (GPL) e 01892 (Metano). Sono particolarmente adatti nei vecchi impianti o in locali ristrutturati dove l'aggiunta di apparecchi da incasso risulta difficoltosa e dispendiosa.



■ Sensore sostituibile

La novità introdotta in questi nuovi modelli consiste nell'avere il sensore interno sostituibile.

Secondo quanto previsto dalle norme, qualsiasi rivelatore gas deve essere sostituito 5 anni dopo la prima alimentazione. Questo perché l'elemento sensibile interno modifica la propria struttura chimica con il funzionamento nel tempo: a causa del passaggio della corrente, infatti, tende a consumarsi, riducendo così la propria resistenza e diventando ipersensibile al punto di segnalare false fughe di gas.

I rivelatori gas da parete VIMAR sono dotati di

un sensore sostituibile che consente di prolungare la vita dell'intero dispositivo di ulteriori cinque anni, alla scadenza dei quali è necessario rimpiazzare l'intero rivelatore.

■ Installazione e funzionamento

La posizione di installazione dipende dal tipo di gas da rivelare: 20-30 cm dal pavimento per il GPL (figura 1), 20-30 cm dal soffitto per il metano (figura 2), in ogni caso in una posizione interessata dalla circolazione dell'aria, ad una distanza non superiore a 3-4 m da caldaie, scaldabagni, fornelli, bombole di gas; può avvenire con cablaggio sotto traccia (figu-

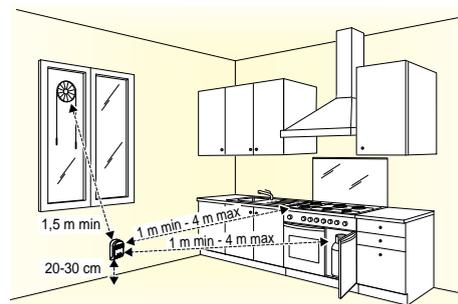


Figura 1 - Posizione di installazione Gas Stop GPL

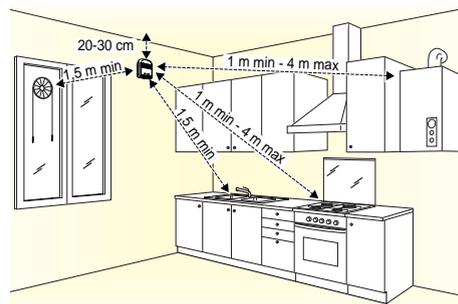


Figura 2 - Posizione di installazione Gas Stop Metano

Sensori di ricambio per rivelatori gas da parete

01893.G

Sensore di ricambio per Gas Stop GPL 01893

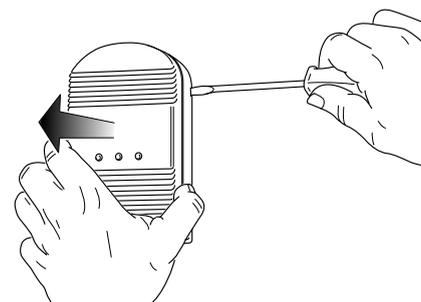
01894.M

Sensore di ricambio per Gas Stop Metano 01894

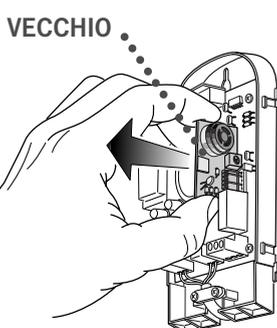


Sostituzione

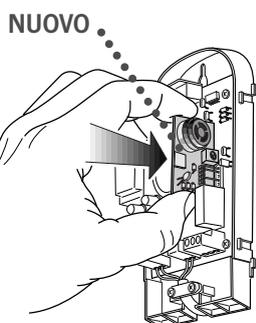
1



2



3



4

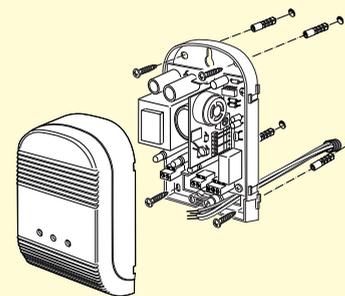
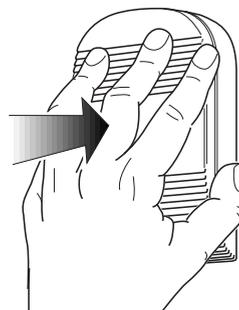


Figura 3 - Installazione sotto traccia

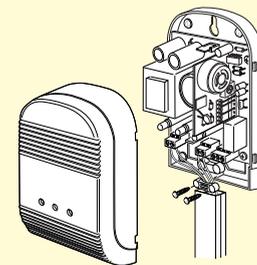


Figura 4 - Installazione con minicanale

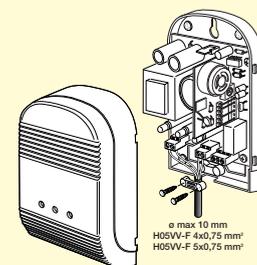


Figura 5 - Installazione con cavo esterno

ra 3), con minicanale (figura 4) o con cavo esterno (figura 5).

Il rivelatore deve essere alimentato a 230 V~ $\pm 10\%$ 50-60 Hz, ma è possibile collegarne più d'uno in ambienti diversi dello stesso edificio, tutti comandati un'unica elettrovalvola.

Il rivelatore dispone di un relé di uscita a contatto pulito per elettrovalvole NC e NO alimentate a 230 V~, 12 V~ e 12 V d.c.

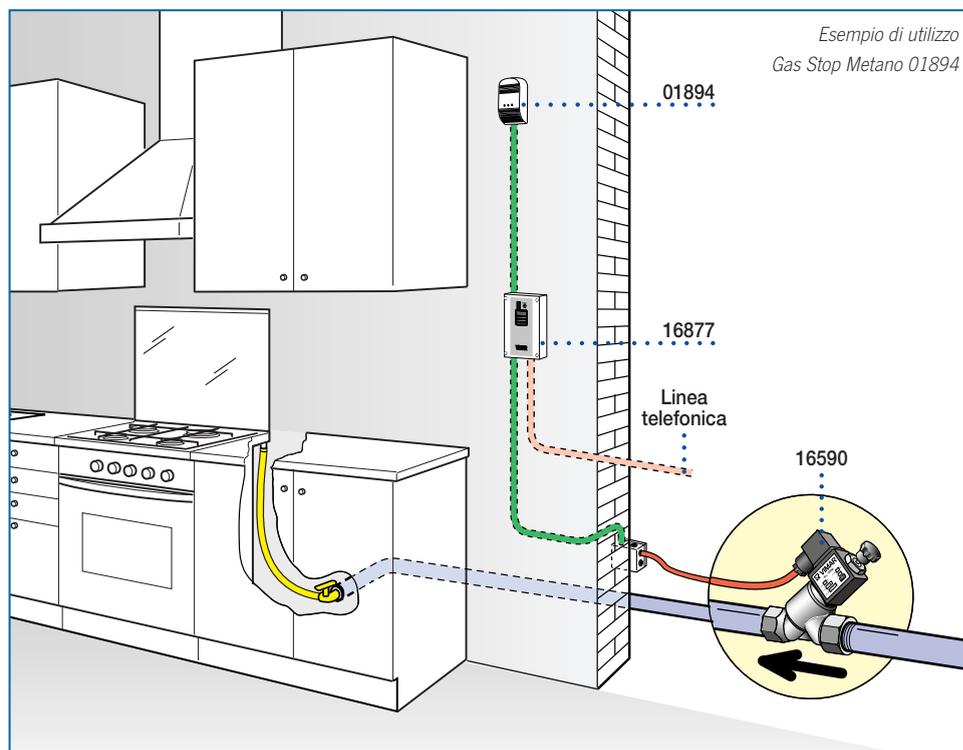
Durante l'accensione, i led si illuminano per 2 secondi circa e, dopo un breve segnale sonoro, si spengono per riaccendersi secondo un codice proprio del rivelatore. Eseguite le fasi di preriscaldamento e di test, il led verde comincia a lampeggiare per segnalare il corretto funzionamento dell'apparecchio. In caso di fuga di gas, dopo circa 10 secondi dal perdurare di uno stato di allarme, il rivelatore comanda la chiusura dell'elettrovalvola ed attiva un eventuale combinatore telefonico. Al termine dello stato di allarme, la centralina percorre a ritroso, in funzione della quantità di gas rivelato, gli stati di pre-allarme e di funzionamento normale. Allo spegnimento del led rosso (fine dello stato di allarme), viene disattivato il ronzatore e cessa il segnale ad impulsi all'elettrovalvola. E' necessario, poi, riarmare manualmente l'elettrovalvola per ripristinare la normale erogazione del gas. E' prescritto dalle norme CEI che venga indicata sul rivelatore la data di scadenza: a tal fine, VIMAR ha previsto un'apposita etichetta (fornita nell'imballo) da applicare sull'apparecchio e sulla quale l'installatore deve apporre la data di scadenza del sensore interno.

A lato

Elettrovalvola VIMAR 16590: in caso di pericolo, interrompe il flusso di combustibile su comando del rivelatore

Più a destra

Bomboletta VIMAR 01899 contenente gas di test: fornita nella confezione d'imballo di tutti i rivelatori gas VIMAR, consente la verifica dell'installazione ed il controllo periodico del funzionamento del rivelatore



Esempio di utilizzo
Gas Stop Metano 01894

■ Elettrovalvola 16590

In abbinamento ai rivelatori, VIMAR dispone di una specifica elettrovalvola da 3/4" a riarmo manuale normalmente aperta (NO), in ottone, alimentata a 12 V d.c. con assorbimento di 13 W. Il comando di chiusura avviene tramite applicazione di tensione alla bobina (per comandarla è sufficiente anche un solo impulso) e, in caso di emergenza, l'operazione può essere eseguita anche manualmente. L'elettrovalvola è dotata di un dispositivo meccanico di blocco che necessita di un intervento manuale per il posizionamento allo stato "aperto".



■ Bomboletta "Gas Test" 01899

Ogni confezione di tutti i rivelatori gas di VIMAR contiene una bomboletta per la verifica dell'installazione e per il controllo periodico del rivelatore. La bomboletta è riempita con gas di test che permette circa 400 erogazioni monodose calibrate di circa 10 mg cadauna. Gas Test risolve uno dei problemi più gravi riscontrati dai laboratori VIMAR a proposito dei rivelatori gas: le normali metodologie di prova (accendino) presentano il difetto di danneggiare in modo irreparabile il sensore del rivelatore, pregiudicandone già al momento del collaudo la durata e l'effettivo valore di taratura. VIMAR fornisce all'installatore e all'utente sensibile l'unico mezzo efficace per risolvere radicalmente il problema e garantire il sicuro funzionamento dei rivelatori gas.



Novità
di Lorenzo Marini

SUPER
nova

Nuovi adattatori SuperNova di Vimar

*Completa e tutta a marchio IMQ
la gamma per il mercato italiano*

La nuova linea SuperNova Vimar offre la più completa gamma di adattatori standard italiani a marchio IMQ sul mercato, nelle versioni semplice e multiplo, a 2, 3, 4 uscite, in grado di soddisfare ogni esigenza nel rispetto della sicurezza globale.

Tutti gli adattatori SuperNova sono conformi alla norma CEI 23-57, che non prevede adattatori "in salita", con lato spina standard 10 A e lato (o lati) presa standard 16 A.



È ammesso unicamente l'abbinamento del lato spina 10 A con l'uscita frontale a standard tedesco per consentire l'allacciamento di piccoli elettrodomestici ed apparecchi per ufficio con potenza nei limiti previsti, dotati di spina, normalmente a standard tedesco, con terra se di classe I o senza se di classe II.

Gli adattatori SuperNova sono l'ultima evoluzione di linee di prodotto che Vimar ha commercializzato per decenni, acquisendo una competenza e posizione leader sul mercato, grazie all'impiego di materiali di elevata qualità e alla scelta d'operare il sovradimensionamento - rispetto a quanto previsto a livello normativo - delle parti elettriche, ottenendo un prodotto più affidabile e durevole.

Vimar ha inoltre curato la scelta di nuovi materiali plastici con caratteristiche tali da ottenere prodotti robusti e resistenti ad urti e cadute.

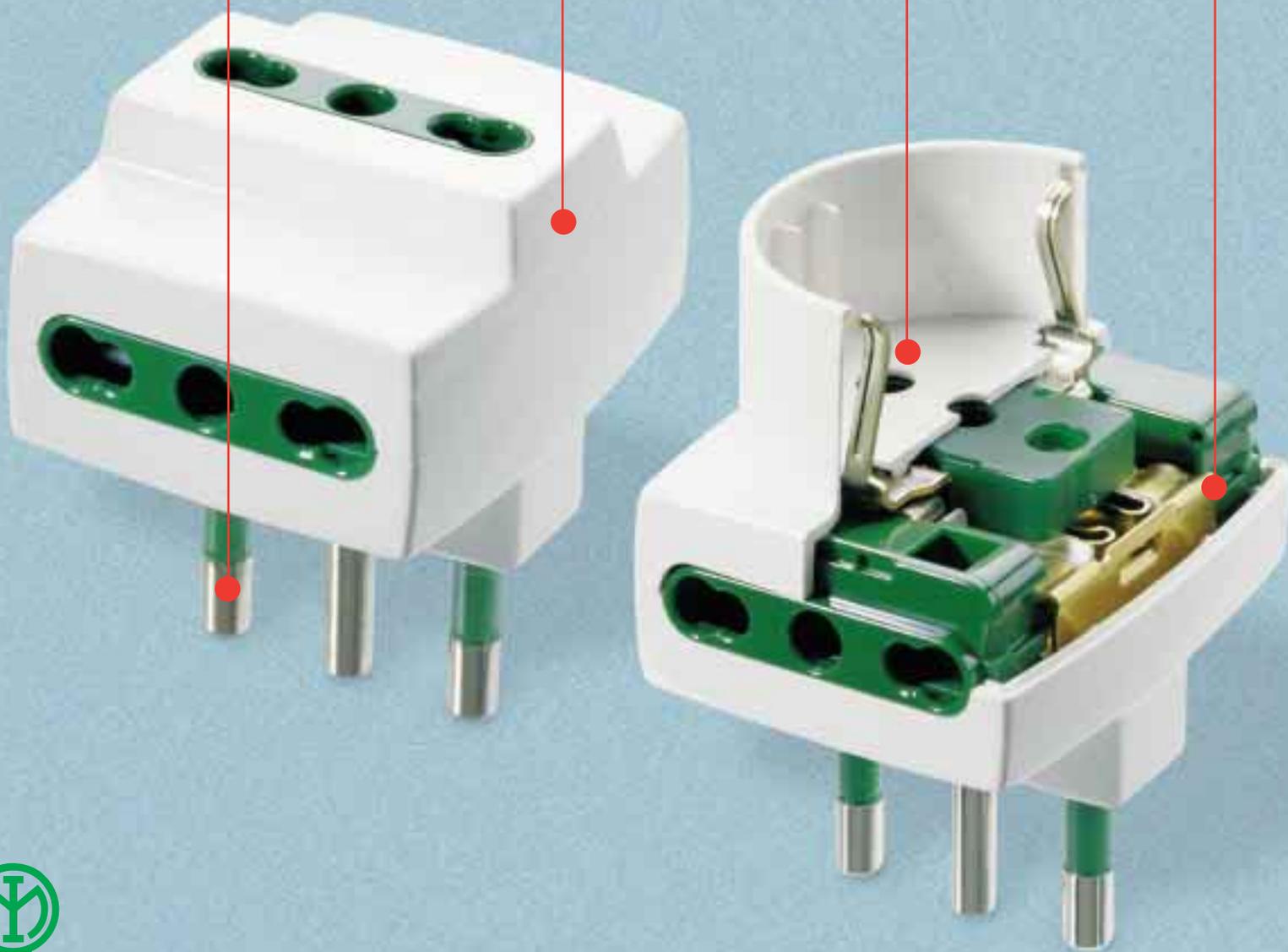


*Spinotti nichelati e
componenti interni
con trattamento
anticorrosione*

*Materiali infrangibili
ad alta resistenza
e superfici lucide
antisporco*

*Prese con otturatore
SICURY brevettato*

*Dimensionamento
dei contatti e scelta
dei materiali per
garantire sicurezza
oltre la norma*



24 Idea

Gli alveoli presa con le relative protezioni e il rivestimento protettivo degli spinotti sono stati realizzati in un nuovo materiale di colore verde semi-trasparente, che innova il tradizionale verde Vimar di questa componentistica, conferendo ad essa un aspetto più tecnologico e moderno.

Il design è sobrio ed essenziale, adatto all'ergonomia e funzionalità degli adattatori; le superfici sono lucide per favorire al massimo la rimozione della polvere e del sudiciume delle dita.

Il packaging del prodotto è decisamente innovativo: ogni pezzo è contenuto in un sacchettino trasparente termosaldato, sul verso del quale è stampato il barcode dell'articolo.



Questa soluzione offre una serie di vantaggi sia al sistema distributivo che all'acquirente finale: il barcode consente una gestione automatica e sicura del magazzino e della vendita con il solo impiego dei lettori ottici, ma soprattutto il prodotto è ben protetto da graffi, polvere ed umidità fino al momento in cui viene utilizzato.

I singoli sacchetti sono riuniti in strisce prefratturate di 5 pezzi, per un rapido conteggio dei quantitativi di prodotto inferiori alla confezione intera.

Quest'ultima è sempre un sottomultiplo delle dimensioni dell'euro pallet e consente la massima valorizzazione dello spazio nella logistica.

Adattatori semplici

00300



00300.B



00301



00301.B



00302



00302.B



00303



00303.B



01351



01351.B



01352



01352.B



Adattatori multipli a 2 uscite

01144



01144.B



01149



01149.B



Adattatori multipli a 3

00320



00321



00322



00323



00324



00325



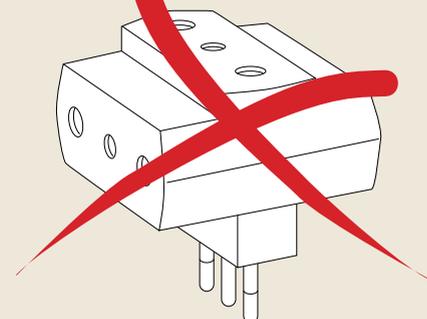
Adattatori in salita? Pericolosi e fuori norma

Cosa dice la norma CEI 23-57

Capitolo 6

La funzione di spina degli adattatori non può avere un valore di corrente nominale inferiore alla più grande delle correnti nominali delle funzioni di presa, fatta eccezione per gli adattatori S11/P30 e S11/P30 + 2xP11 laterali.

no!



Capitolo 8

Tutti gli adattatori devono portare la scritta MAX 1500 W.

Capitolo 14

Gli adattatori multipli devono essere progettati in modo che il numero delle spine collegabili sia minore od uguale a 4.

Nei multipli NON sono ammesse uscite frontali ad eccezione dell'adattatore a 3 uscite.

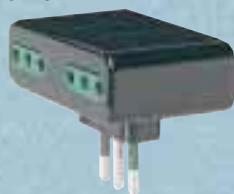
Adattatori multipli a 4 uscite

uscite

00320.B



01161



01161.B



00321.B



01165



01165.B



00322.B



01166



01166.B



00323.B



00324.B



00325.B



01188.B



Museo dell'Automobile "L. Bonfanti": supported by Vimar

Attività culturali
di Lorenzo Marini

*Una collaborazione di alto profilo culturale
nel segno della tecnologia e del design*

Vimar ha intrapreso una forma di collaborazione con il Museo dell'Automobile "Luigi Bonfanti" di Bassano del Grappa, sponsorizzando e sostenendo le attività che svolge.

L'accordo è stato formalizzato il 17 settembre nel corso d'una conferenza stampa che ha riunito nel Centro di Formazione Vimar stampa, TV, autorità locali, dirigenti del museo e i vertici dell'azienda.

Il Museo dell'Automobile "Luigi Bonfanti" è

una fondazione, riconosciuta dalla FIA (Fédération Internationale de l'Automobile) e dall'ANFIA (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) oltre che dalla Regione Veneto.

Ha mosso i suoi primi passi nel 1992 ed è ormai una realtà con valenze culturali, sociali e turistiche di tutto rispetto.

È il primo museo in Europa che si avvale di una formula espositiva unica ed originale, che

*Un'auto dei primi anni del secolo nel giardino
del Centro Formazione Vimar.
Sullo sfondo, il fabbricato dell'azienda.*



consiste in una serie ininterrotta di mostre monografiche con una didattica museale estremamente efficace.

Le mostre sono integrate da iniziative collaterali, che hanno l'obiettivo di rendere viva l'istituzione e inserita nel territorio, come lezioni per gli studenti di Ingegneria Meccanica dell'Università di Padova e corsi di specializzazione per restauratori (meccanici e carrozzieri) d'auto d'epoca e corsi di "educazione alla sicurezza stradale" dedicati ad insegnanti e presidi delle scuole interprovinciali.

Nella struttura del Museo è inserito il Centro di Documentazione, nell'ambito del quale è stato creato un archivio che raccoglie testimonianze del passato che altrimenti sarebbero andate perdute.

Sono oltre 30.000 le persone, provenienti da tutta Europa, che visitano ogni anno il museo.

■ Le mostre di quest'anno

Tra Ottobre 98 e Febbraio 99 si è svolta la mostra "Un secolo di FIAT: modelli ed inediti dalle origini" seguita da "Zagato dal 1919 design e funzione" aperta fino ad Ottobre; "Isotta Fra-



1

1 - Alcuni caschi originali di campioni del Mondo di Formula 1, posti all'ingresso del Museo Bonfanti in occasione della mostra "50 anni di Formula 1"

2 - Vista esterna del Museo, il giorno della pre-inaugurazione nel settembre 1992.

In primo piano, una formidabile sfilata di "Barchette" degli anni '50: Osca, Maserati, Ferrari.

3 - Forme d'arte, sullo sfondo la Palladiana Villa Barbaro di Maser, in primo piano la regale eleganza della Lancia Astura cabriolet Pininfarina del 1939.

schini, 100 anni" a gennaio, sarà la prima mostra del 2000.

Queste tematiche consentono di cogliere lo spessore delle attività del Museo "Luigi Bonfanti", che collabora direttamente con le aziende che hanno fatto la storia dell'auto ed è in grado di presentarne i pezzi più rari e più belli; queste mostre consentono infatti di cogliere lo sviluppo tecnico e tecnologico del mezzo di trasporto su strada e l'evoluzione che ha portato alle soluzioni oggi più diffuse.

Accanto ad esse, e in posizione certamente non subordinata, c'è il design, lo sforzo di "vestire" la macchina con un abito sempre nuovo e rispondente ai criteri di moda e di gusto del momento: così, attraverso il lavoro dei carrozzieri, è possibile cogliere l'articolazione del design industriale nell'arco di un secolo, l'attuale, che è stato definito "il secolo dell'automobile", a testimoniare l'importanza di questo mezzo così universalmente diffuso.

■ Le attività esterne

Il Museo Luigi Bonfanti organizza manifesta-



2



3



4 - Da destra, il presidente del Museo dell'auto Nino Balestra, il vicepresidente Maria Pia Viaro e Lorenzo Marini, responsabile dell'ufficio stampa Vimar durante la conferenza stampa.



5 - Una "vetturina" d'oltre cent'anni fa con il caratteristico "volante".

6 - Paolo Bozzetto con la stupenda e preziosa Ferrari Testarossa del '58 della scuderia Brigato, vincitore del Ferrari Shell Historical World Challenge 1998.





zioni anche all'esterno della struttura museale, come concorsi e raduni, anche internazionali, d'auto d'epoca.

7 - La mitica Ferrari T4 n°12 del 1979 di Gilles Villeneuve

8 - Concessa al Bonfanti da Luca di Montezemolo l'ammirabilissima F.310 del '96 di M. Schumacher.

9 - Maria Pia Viaro, Vicepresidente del Museo Bonfanti, con Donna Clara Agnelli all'inaugurazione ufficiale delle celebrazioni per un secolo della FIAT.

A fine settembre è stata rievocata la prima gara automobilistica effettuata nel Veneto: la Bassano-Castelfranco-Cittadella-Bassano del 1899, della quale ricorre quindi il centenario.

La manifestazione, riservata esclusivamente a veicoli prodotti entro il 1915, ha visto la partecipazione di 25 vetture e di 5 motocicli. Alcune vetture sono state esposte al Centro Formazione Vimar in occasione della conferenza stampa.



MOSTRE MONOTEMATICHE GIÀ SVOLTE

ALFA ROMEO IERI E OGGI
luglio '93/novembre 1993

HARLEY-DAVIDSON... A WAY OF LIFE
dicembre '93/marzo 1994

IL MITO DELLA MILLE MIGLIA
marzo '94/settembre 1994

PININFARINA: SESSANT'ANNI DI RICERCA FORMALE
settembre '94/novembre 1994

LA LEGGENDA DEI RALLY
dicembre '94/maggio 1995

GUZZI CONTRO GILERA
maggio '95/ottobre 1995

LE GRANDI CABRIOLETS
ottobre '95/marzo 1996

I MEZZI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE
marzo '96/novembre 1996

GRAN TURISMO ALL'ITALIANA
novembre '96/marzo 1997

"50 ANNI DI FORMULA 1"
ottobre '97/marzo 1998

LA RUOTA NEL SEGNO DEL MILLENNIO
auto e moto di tutti i tempi
marzo '98/settembre 1998

UN SECOLO DI FIAT
ottobre '98/marzo 1999

ZAGATO, DAL 1919 DESIGN E FUNZIONE
aprile '99/ottobre 1999

Nuovi prodotti
di Francesco Salerno

Sistema trasmissione segnali: le reti dati con le prese RJ45

*La più vasta gamma di prese e adattatori
per il coordinamento estetico delle reti informatiche*

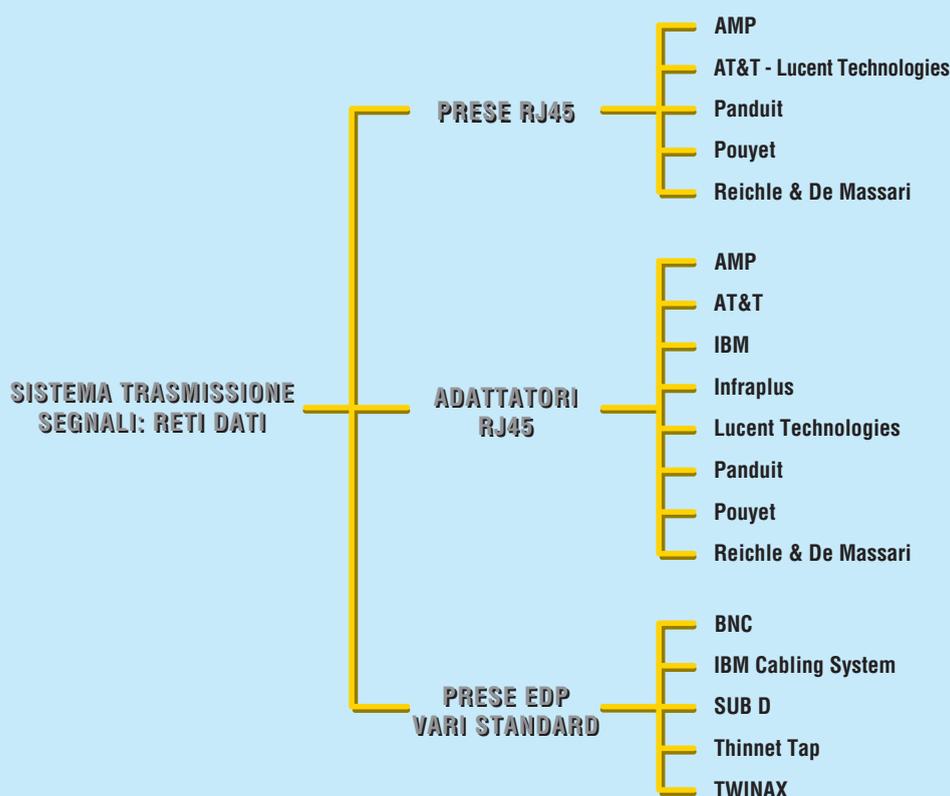
Negli ultimi anni nel settore del terziario, dall'ufficio del libero professionista con poche prese alla grande azienda con un numero elevato di postazioni lavoro, le reti per trasmissione dati sono diventate elemento imprescindibile accanto all'impiantistica elettrica e telefonica. L'impiego di un numero sempre più elevato di dispositivi informatici, la possibilità che tutti gli apparecchi della rete "comunicino" tra loro anche se dislocati in zone logisticamente distanti una dall'altra e le sempre maggiori velocità di trasferimento dati utilizza-

te richiedono prese e connettori RJ45 sempre più performanti.

Si dice, però, che anche l'occhio vuole la sua parte. Questi dispositivi, perciò, devono disporre, oltre che di un "potente motore", anche di una elegante carrozzeria, che permetta una perfetta integrazione estetica sia con l'ambiente nel quale vengono utilizzati che con il più tradizionale impianto elettrico.

Alla luce di tale importanza, VIMAR offre, nell'ambito della serie Idea, una gamma completa e articolata di connettori RJ45 ed adattatori

Fig. 1





che assicurano:

- coordinamento estetico con gli altri apparecchi dell'impianto e con l'ambiente circostante: come tutte le funzioni della serie Idea, anche questi apparecchi sono modulari, disponibili nei colori grigio e bianco e abbinabili alla placca (sia classica che rondò) del colore prescelto
- modularità d'installazione con possibilità di utilizzare fino a 6 moduli in linea
- costante aggiornamento tecnologico
- elevati standard qualitativi, sia in termini di prestazioni che di durata nel tempo
- offerta di prodotti omologati (es. omologazione P.T. per le prese telefoniche)

- utilizzo di connettori di produttori leader mondiali certificati

Come si può notare dallo schema riportato in figura 1 (vedi pagina precedente), il sistema "Trasmissione segnali - reti dati" si può suddividere in tre tipologie:

1. prese RJ45 (vedi figura 2), schermate e non, complete di connettore Pouyet e AMP in categoria 5 oppure AMP, AT&T, Lucent Technologies, Panduit e Reichle & De Massari in categoria 5 "Enhanced"
2. adattatori (vedi figura 3) per:
 - connettori RJ45 AMP, AT&T e Lucent Technologies categoria 5 e 5 "Enhanced"

- connettori RJ45 Pouyet categoria 5 e 6
 - connettori RJ45 del sistema Reichle & De Massari Freenet system e del sistema IBM Advanced Connectivity System Type C
 - connettori RJ MULTI Infraplus
 - sistema MINI-COM Panduit costituito da una vasta gamma di moduli EDP, quali connettori RJ45 categoria 5 "Enhanced" (schermati e non), connettori BNC, connettori per fibre ottiche, ecc.
3. prese EDP (vedi figura 4) con connettori coassiali con jack BNC, TWINAX, IBM Cabling system per reti Token-ring, SUB-D e Thinnet Tap

PRESE RJ45

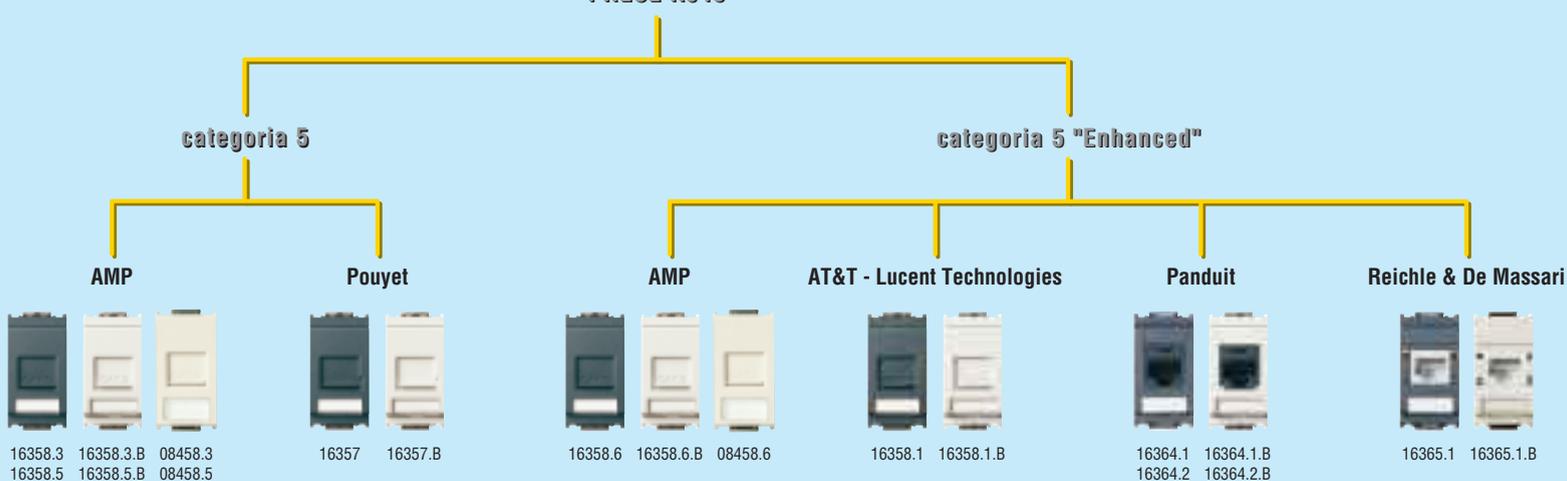


Fig. 2

ADATTATORI PER CONNETTORI RJ45

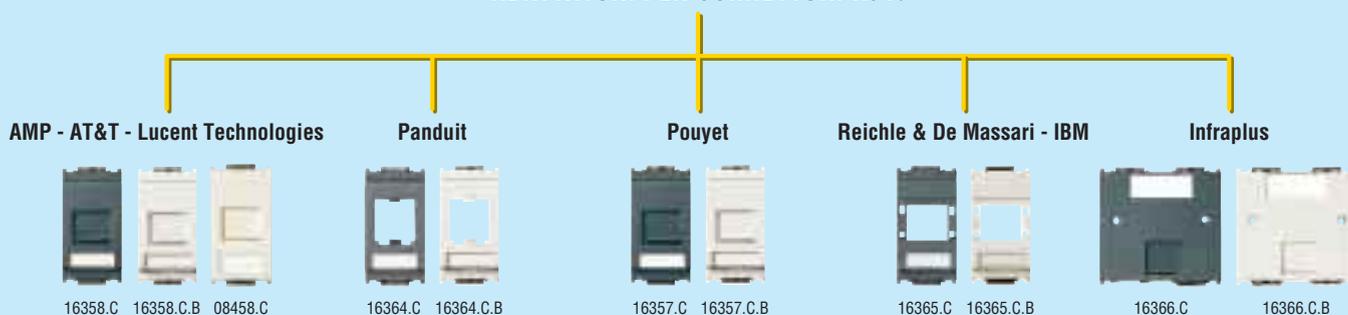
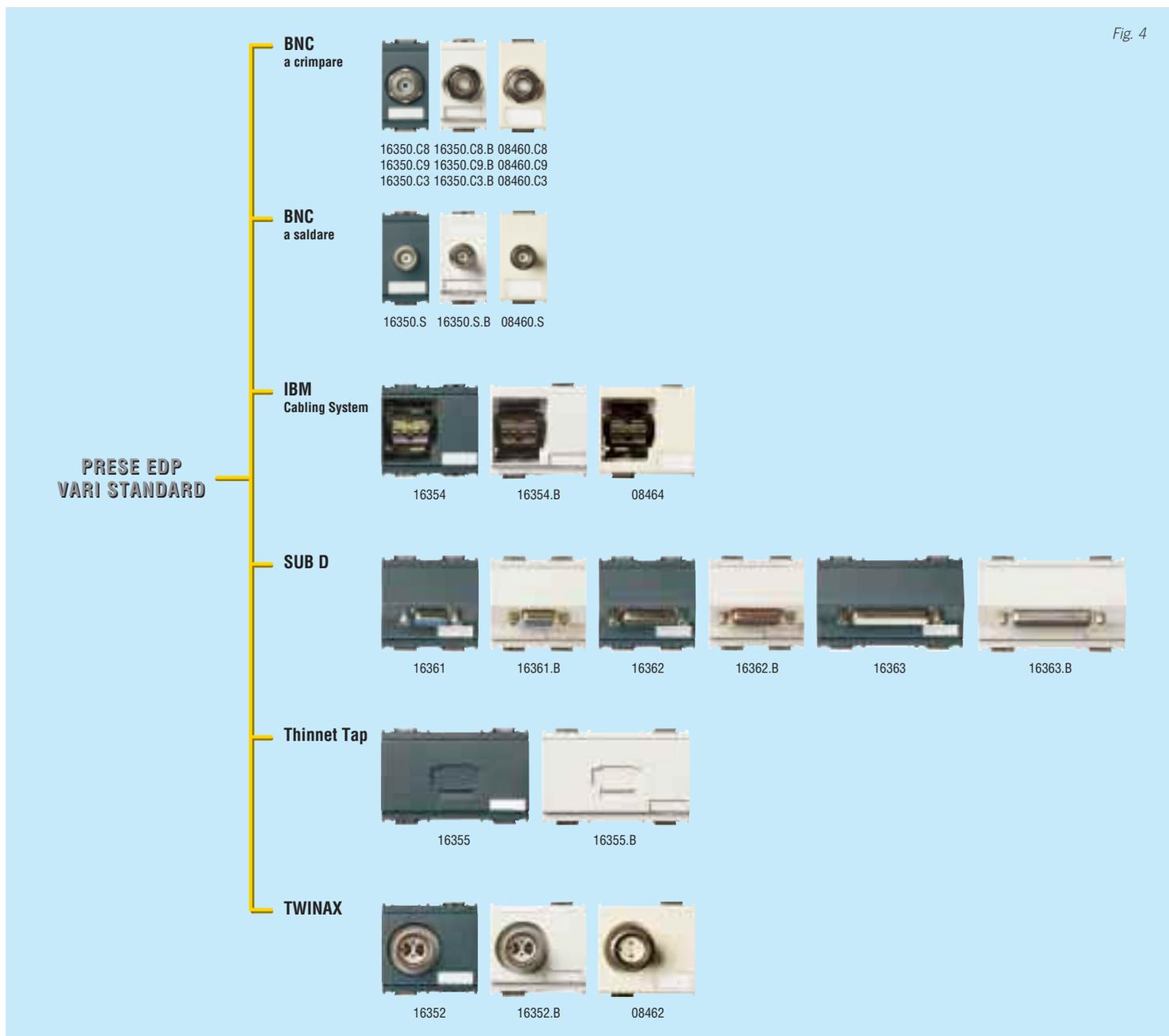


Fig. 3

Fig. 4



Come si può vedere, le soluzioni offerte da VIMAR per l'integrazione della serie Idea nel settore reti dati (prese complete di connettore o solo adattatori) consentono di utilizzare i prodotti dei principali produttori del settore, i quali detengono, complessivamente, oltre l'80% del mercato del networking.

Solo VIMAR, quindi, ha nella serie Idea una versatilità e compatibilità con la quasi totalità dei sistemi: ciò non vincola le scelte tecniche dell'utilizzatore e risparmia all'installatore la fatica e l'onere di "trovare una soluzione".

SERIE 8000 SISTEMA TRASMISSIONE SEGNALI: RETI DATI

Anche utilizzando i prodotti della serie 8000 è possibile realizzare reti informatiche, grazie a prese RJ45, adattatori per connettori RJ45 e prese EDP. Realizzati in ingombro 1 modulo speciale (2 moduli speciali nel caso di prese EDP con jack TWINAX e IBM Cabling system), tutti gli apparecchi sono integrabili esteticamente con le altre funzioni della serie utilizzando gli appositi supporti e placche (3, 4, 5 moduli speciali), quest'ultime disponibili in vari materiali, finiture e soluzioni cromatiche.



Libri ricevuti



Recensioni

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza ha il compito di evitare il panico nei luoghi affollati, guida le persone verso un luogo sicuro in condizioni di emergenza, interviene nelle attività pericolose in mancanza dell'illuminazione ordinaria, segnala i posti di pronto soccorso e dei mezzi di estinzione incendi.

L'obbligo legislativo e normativo di prevedere l'illuminazione di sicurezza è sempre più ampio, mentre non esiste una norma di buona tecnica di applicazione generale per l'illuminazione di sicurezza.

Sulla base delle varie norme esistenti, soprat-

tutto della nuova norma EN 1838 "Illuminazione di sicurezza" e degli orientamenti normativi in sede internazionale, il volume riassume i principi generali che sono alla base di un impianto di illuminazione di sicurezza, sia centralizzato sia realizzato con apparecchi di emergenza autonomi; fornisce inoltre esempi concreti di alcuni impianti di illuminazione di sicurezza.

Edizioni TNE, Corso Duca degli Abruzzi 31, 10133 Torino

Tel. 0115.819.002 - Fax 0115.819.304

www.tne.it - e-mail: infotne@tin.it

Prezzo: 56.000 lire



IMPIANTI A NORME CEI N. 9 VERIFICHE

È uscita la nona GUIDA BLU, edizioni TNE, Torino.

La collana delle Guide Blu, il cui titolo ufficiale è Impianti a norme CEI si è arricchita di un altro volume. Finora ogni volume era dedicato ad una tipologia di impianto elettrico: n. 1 edifici civili; n. 2 strutture commerciali; n. 3 cantieri edili; n. 4 uffici; n. 5 piccola industria; n. 6 illuminazione esterna; n. 7 ambienti speciali; n. 8 impianti all'aperto.

Le Guide Blu permettono di realizzare un impianto a regola d'arte anche a chi ha poca dimestichezza con le norme.

Il nono volume è dedicato alle verifiche ed è

quindi comune a tutti gli impianti elettrici.

Dopo aver illustrato le caratteristiche della strumentazione da utilizzare ed evidenziati alcuni punti critici dell'esame a vista, sono descritte in modo pratico e immediato le verifiche e le prove da condurre sia nelle verifiche iniziali sia in quelle periodiche.

Un capitolo è dedicato alle verifiche nei locali adibiti ad uso medico, in considerazione delle particolari difficoltà che l'applicazione delle norme in tali ambienti comporta.

Edizioni TNE, corso Duca degli Abruzzi 31, 10133 Torino

Tel. 0115.819.002 - Fax 0115.819.304

www.tne.it - e-mail: infotne@tin.it

Prezzo: 45.000 lire

Organizzazione commerciale

Amministrazione e Stabilimento

Via IV Novembre, 32
36063 Marostica VI
Tel. 0424.488.100
Fax 0424.488.188

Uffici di Milano

Via Stradivari, 4
20121 Milano
Tel. 0229.524.769-0229.524.955
Fax 0229.518.972

Uffici di Bologna

Via Azzurra, 41
40138 Bologna
Tel. 0516.360.649
Fax 0514.292.698



Chiamare il numero verde per:

- spiegazioni sull'installazione e cablaggio dei prodotti VIMAR
- informazioni tecnico-commerciali e sulla rete di vendita
- segnalazioni di esigenze tecniche e d'installazione
- richieste documentazione

Servizio numero verde



indirizzo internet: <http://www.vimar.it>

Il servizio è attivo nei giorni lavorativi (sabato escluso) con il seguente orario: 8.00-12.00 / 13.30-17.30 (16.30 il venerdì)

Una casa migliore per gente migliore

PUBBLIDUE



Numero Verde
800-862307

Idea di Vimar propone gli interruttori, le prese, le funzioni speciali per la gestione della luce, del comfort e della sicurezza.

In una sola serie potete trovare la più ampia gamma di soluzioni tecniche ed estetiche per migliorare la qualità della vita nella vostra casa.



 **VIMAR**

36063 Marostica (VI) - Via IV Novembre, 32
<http://www.vimar.it> - e-mail: mkt@vimar.it

idea SERIE